

**Un appello al Papa**

**«I militari israeliani vogliono piegare per fame la città di Beit Sahur»**

Appello all'unità tra tutte le fazioni palestinesi, aperto sostegno al piano dell'Olp per una soluzione negoziata del conflitto con Israele rifiuto dell'iniziativa diplomatica di pace del premier israeliano Shamir e dei cinque punti del segretario di Stato americano Baker per l'apertura di un dialogo al Cairo tra delegazioni palestinesi e israeliane. Queste sono le posizioni espresse dal «comando unito» dell'Intifada

■ GERUSALEMME. «I dodici mila abitanti di Beit Sahur gridano al Papa di fare qualcosa. Chiamate il presidente americano Bush e gli dica che la situazione diviene sempre più insostenibile. Abbiamo bisogno di pace in questa città di pace». In tal modo un esponente della comunità cristiana palestinese alle pendici di Betlemme ha fatto ieri all'agenzia italiana Ansa questo «urgente appello». Alcuni abitanti della città violando l'accerchiamento militare israeliano che la stringe dal 20 settembre sono riusciti a raggiungere la vicina Betlemme e a riferire quanto sta accadendo. Dal racconto del coprifuoco dal tramonto all'alba degli arresti notturni di interrogatori e vessazioni, dell'isolamento telefonico dal mondo della prosecuzione dei sequestri di maserizie e soprattutto della confisca di generi alimentari nei negozi compiuta la scorsa settimana e dell'impossibilità di farvi arrivare derrate alimentari fresche, verdura, latte, frutta si coglie l'impressione che le autorità di occupazione vogliono piegare per fame Beit Sahur, punire quanti si rifiutano di pagare le tasse in segno di disobbedienza civile e quanti per indigenza sono nell'impossibilità di farlo.

«Molti non hanno più nulla per pagare le tasse e tutti si darizzano con i capifamiglia che nel palazzo comunale hanno proclamato il principio, «no taxation without representation», affermando «non pagheremo le tasse se non avremo il rispetto dei nostri diritti».

Il controllo di come i nostri soldi vengono spesi. È lo stesso principio che oppone i primi europei giunti in America alle pretese del fisco degli occupanti inglesi. Il presidente Bush può capire benissimo questa nostra posizione», ha detto l'esponente della comunità cristiana a l'Ansa. Intanto nei tentoni occupati ci sono state altre vittime. Un palestinese accusato di collaborare con le autorità israeliane è stato ucciso ieri da sconosciuti col volto mascherato a Rafah nella striscia di Gaza. Lo hanno riferito fonti arabe aggiungendo che Abed Rabbo Abu Amra 24 anni è stato colpito con due pallottole alla testa da sconosciuti col volto mascherato mentre lavorava nel cortile di una scuola. In scritte apparse sui muri di alcune case si afferma che la vittima era al servizio del governo militare israeliano. Un altro palestinese è stato ucciso la scorsa notte a Hebron in Cisgiordania dal fuoco di soldati israeliani che hanno sparato contro un gruppo di giovani col volto coperto sorpresi mentre scrivevano scritte contro l'occupazione sui muri di alcune case. Subito dopo Hebron è stata dichiarata zona militare chiusa.

Infine c'è da dire che Israele ha respinto due dei cinque punti della recente proposta del segretario di Stato americano James Baker. Il ministro degli Esteri Moshe Arens ne ha dato comunicazione martedì scorso al dipartimento di Stato ma lo si è appreso solamente ieri.

**Eltsin è ricomparso in pubblico con un comizio a Mosca**

**«Ligaciov fuori dal Politburo»**

Eltsin torna in pubblico e chiede l'allontanamento dal Politburo del Pcus anche di Ligaciov, Vorotnikov e di Zaikov. Gorbaciov viene accusato di voler condizionare i mass media. Una commissione del Comitato centrale si pronuncia per l'elezione democratica dei funzionari. Intanto il presidente del Consiglio denuncia lo scandalo delle merci non scaricate e il suo vice assicura che i salari non verranno bloccati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SERGIO SERGI**

■ MOSCA. «Mandare via dal Politburo quei cinque non è stato sufficiente. Devono andarsene anche Ligaciov, Vorotnikov e Zaikov». Nell'immenso e ventoso piazzale del Luznik la zona dei complessi sportivi Boris Eltsin si è ripresentato ieri sera ai suoi elettori dopo le clamorose vicende legate al suo viaggio in America (l'articolo di Repubblica è stampato dalla Pravda). Le scuse del giornale del Pcus la presa di distanza di Vadim

Medvedev il quale ha escluso l'interferenza del Politburo in un discorso filmato mandato in onda dalla tv) per attaccare i dirigenti ritenuti più conservatori e per rimproverare allo stesso Gorbaciov di aver dato il via venerdì scorso ad una campagna contro la stampa più coraggiosa. Il riferimento è alla riunione tenuta al Comitato centrale alla presenza del Politburo dei direttori dei più importanti «mass media» e de-

gli ist tutti economici e ideologici. Eltsin il quale ha parlato a circa diecimila persone non ha aggiunto particolari sulle nuove direttive che sarebbero state impartite alla stampa che egli ha poi citate polemicamente quando ha lamentato che si è stranamente occupato a dismisura del suo viaggio all'estero. «Su Eltsin - ha detto usando la terza persona - si formano tante commissioni di inchiesta. Ma perché quando viaggiano Gorbaciov, Ligaciov non si vede sulla nostra stampa che so una vignetta, un articolo ironico? Questo privilegio solo per Eltsin?»

La democratizzazione del partito e la gravissima situazione economica sono stati altri due temi affrontati nel comizio dal ex primo segretario di Mosca il quale ha ribadito che se non cambieranno le cose «comincerà presto una

nuova rivoluzione dal basso». Eltsin rilancia infatti le preoccupazioni che sono ben presenti nel gruppo dirigente gorbacioviano. Infatti alla fine della scorsa settimana proprio sull'urgenza del rinnovamento interno del Pcus si è pronunciata la commissione per la costruzione del partito e la politica del quadri alla presenza di Gheorghiu Razumovski membro supplente del Politburo. La commissione ha preparato un documento per la prossima riunione del Comitato centrale in cui si afferma la necessità di rinnovare il personale politico e di nominarlo in base a procedure democratiche non più secondo il meccanismo di appartenenza alla nomenklatura. I dirigenti locali, per esempio dovranno essere eletti in pubbliche riunioni e non attraverso la mediazione dei comitati di partito. Più di una volta nelle ultime settimane il

segretario Gorbaciov ha messo in guardia il partito dal rischio di trovarsi ad ansare dietro i cambiamenti che avvengono repentinamente nella società e ha lanciato un avvertimento a quei funzionari che non si sono adeguati al passo della perestrojka verranno sostituiti d'altri in grado di dare risposte ai problemi della gente.

La direzione Gorbaciov sembra entrata in una fase davvero cruciale. La stretta economica è sempre più evidente e lo staff di economisti che vi sta lavorando ha chiesto un anno di tempo. Che guarda caso coincide con la scadenza del congresso anti- Politburo e governo hanno disperatamente bisogno di calma nel paese per poter far marciare le leggi di riforma che il Parlamento si appresta ad approvare. Ma la situazione nel paese non è

migliorata. Il presidente del Consiglio Ruzhkov dalla tv ha denunciato che nei porti «giacciono accatastate tonnellate di prodotti che nessuno va a ritirare e che marciscono sotto la pioggia» ma ha escluso che ci sarà un aumento dei prezzi dei generi di largo consumo. Il suo vice l'economista Leonid Abalkin ha dovuto smentire le voci su un presunto provvedimento di congelamento dei salari per bloccare la crescita del danaro circolante che non trova uno sbocco sul mercato. E come se non bastasse il neonato fronte dei lavoratori russi ha diviso il paese in «ricchi e poveri». Il capo del «fronte» il deputato Veniamin Jarni ospitato dal giornale dei sindacati ha detto: «La perestrojka in 5 anni ci ha arricchito spiritualmente ma ha fornito ben poco materiale per sostenere l'uomo della strada».

**Urss  
Si scontrano aerei militari  
Sei morti**

■ MOSCA. Sei persone sono morte in un incidente aereo avvenuto giovedì scorso in un aeroporto militare del Caucaso. Il servizio ieri il quotidiano governativo «Izvestia» pubblicando una fotografia dell'accaduto.

Un bombardiere «Sukhoj 24» mentre decollava dalla pista dell'aerodromo (il giornale non precisa di quale aeroporto si tratti) ha urtato un aereo militare da trasporto «Antonov 12» che si stava rifornendo di carburante sulla pista. Le squadre di soccorso sono riuscite ad allontanare una cisterna vicina all'aereo da trasporto evitando una grossa esplosione. «In tutto sono morte sei persone - conclude il giornale - gli aerei sono andati completamente bruciat».



Il Papa riceve l'omaggio di una giovane delle isole Mauritius

**Wojtyla in Oriente ambasciatore di pace**

Atteso per oggi pomeriggio il rientro di Giovanni Paolo II che, in 11 giorni, ha visitato la Corea del Sud, l'Indonesia e l'isola Mauritius percorrendo oltre 39mila chilometri. L'ambizione di cambiare la vita delle nazioni e il corso della storia perché sia resa più visibile l'unità della famiglia umana nel rispetto delle diversità. Oggi si compiono 11 anni del primo Papa polacco della Chiesa.

DAL NOSTRO INVIATO  
**ALCESTE SANTINI**

■ PORTO LOUIS. Si conclude con il rientro oggi alle 18.15 all'aeroporto di Ciampino il quarantatreesimo viaggio di Giovanni Paolo II che lo ha portato da Roma a visitare la Corea del Sud e l'Indonesia sovvolando all'andata per la prima volta l'Urss, e poi sulla via del ritorno, sostando nell'isola Mauritius percorrendo in tutto oltre 39mila chilometri. Negli ultimi tempi si è di scusso molto, dentro e fuori della Chiesa, sulla utilità di

questi viaggi anche per il loro costo che grava essenzialmente sulle conferenze episcopali coinvolgendo pure i governi degli Stati ospiti impegnati ad offrire mezzi ed organizzazioni logistiche. Ma Giovanni Paolo II sin dalla sua elezione avvenuta esattamente 11 anni fa volle subito mettere in chiaro capovolgendo ogni protocollo vaticano che «l'uomo è la via della Chiesa» e rispondendo alle domande di re e confrontarsi con le sfide

della storia moderna e contemporanea con i problemi più urgenti dei diversi contesti sociopolitici.

Lo ha ricordato stamane sottolineando il sempre maggior impegno che devono assumere i governanti i popoli e soprattutto i giovani nell'affermare nel mondo la pace e la cooperazione tra le nazioni, tra le aree geografiche, prima di congedarsi davanti alla chiesa di Santa Teresa dalla popolazione multirazziale e multilingue dell'isola Mauritius. Appariva commosso quando la gente di tutte le religioni, i bambini delle scuole cattoliche che compiono oggi 11 anni e portano il suo nome gli hanno fatto gli auguri in occasione dell'undicesimo anniversario del pontificato. Lo ha detto ieri parlando a circa trentamila giovani raccolti nello stadio «Rose Hills» e rispondendo alle domande di alcuni di loro quando il ha ri-

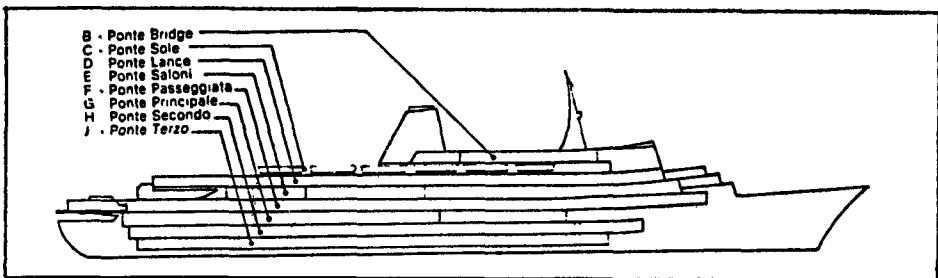
coraggiato a «lottare contro il pregiudizio razzista» che ha definito «blasfemo contro il creatore». Ha affermato che «non bisogna rassegnarsi - e lo aveva già detto ai giovani di Seul e di Giacarta - ma occorre impegnarsi per rimuovere le cause di tanti fenomeni negativi della nostra vita con la temporanea come i tolleranza politica e religiosa la droga la ncorosa al guadagno facile ed al consumismo». Una tematica che è stata al centro di tutto questo viaggio svolto nel segno del dialogo orientato al riconoscimento dei reciproci valori per edificare la pace e la giustizia sociale nelle singole società tra le nazioni tra diversi scacchieri sociopolitici. Lo ha ripetuto durante la messa stamane di prima mattina a Mont Thabor un castello a strapiombo sulla grande riviera nord ovest di questa isola.

Muovendosi su questa linea di dialogo ha stimolato i popoli delle due Coree a cercare «le basi ragionevoli per la riunificazione» rivolgendosi soprattutto ai giovani che sentono meno le «ragioni ideologiche» che spingono nel 1953 «popoli fratelli a combattersi». Con una grande durezza ha detto: «La perestrojka in 5 anni ci ha arricchito spiritualmente ma ha fornito ben poco materiale per sostenere l'uomo della strada».

Timor Orientale per il quale ha sollecitato «tutti coloro che sono responsabili a ricercare una soluzione».

Naturalmente non spetta alla Chiesa «offrire soluzioni politiche» - ha ribadito spesso anche in questo viaggio cian do la sua enciclica «Sollicitudo rei socialis» in cui si afferma che «la dottrina sociale della Chiesa non è una terza via ma una categoria a sé». Ma proprio mettendosi nell'ottica dei principi che questa categoria morale esprime (diritti umani pace interdipendenza dialogo) Giovanni Paolo II si è detto convinto di poter contribuire sensibilizzando l'opinione pubblica mondiale con la sua predicazione itinerante a «mutare la vita di intere nazioni» e il corso della storia rendendo più visibile l'unità della famiglia umana con il rispetto delle diversità. Un traguardo ambizioso per il quale secondo lui, vale la pena andare per il mondo.

**Crociera di Capodanno**



**Dal 28 dicembre '89 al 6 gennaio '90 con la m/n Taras Schevchenko**

**Caratteristiche tecniche**

Dopo un anno di assenza dal mercato crocieristico italiano, ritorna la M/N Taras Schevchenko, recentemente rinnovata nelle strutture generali e nell'arredamento. La Taras Schevchenko è un transatlantico ormai noto al pubblico italiano, che ha saputo apprezzare le caratteristiche di eccezionale comfort e la cordiale ospitalità dell'equipaggio russo. Tutte le cabine sono esterne (oblò o finestra) con lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata regolabile. Dispone di salone delle feste, bar, ristoranti, night club, nastroteca, piscine, sauna, cinema, sala lettura, ecc. Stazza lorda 20.000 tonnellate, lunghezza 176 metri; larghezza 22 metri; velocità 20 nodi.

**A bordo**

L'«Unità Vacanze», in collaborazione con la «Giver Viaggi e Crociere», propone questa crociera di fine anno con la propria organizzazione a bordo e con lo staff turistico ed artistico italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano. Tutte le strutture della Taras, dalla sala lettura al salone delle feste sono a vostra disposizione. Salpare con la Taras Schevchenko vuol dire trascorrere la festa di fine anno con la simpatia e l'allegria dell'equipaggio russo.

**L'itinerario**

Genova, Palma di Maiorca, Tangeri, Casablanca (Marrakech), Malaga, Alicante e Genova.

**Le escursioni a terra**

- Palma di Maiorca: visita della città (mattino) Lire 30.000
- Grotte del Drago (intero giorno) Lire 72.000
- Serata al Barbacoa (cena inclusa) Lire 55.000
- Tangeri: visita della città di Tangeri, Capo Spartel e Grotte di Ercole Lire 33.000
- Casablanca: visita città (pomeriggio) Lire 33.000
- Visita città Rabat (mattino) Lire 39.000
- Marrakech (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lire 120.000
- Malaga: escursione a Malaga, Costa del Sol, Torremolinos (pomeriggio) Lire 33.000
- Alicante: visita della città (pomeriggio) Lire 30.000

**Le quote comprendono**

La sistemazione a bordo nella cabina prescelta, pensione completa per l'intera durata della crociera, incluso vino in caraffa, possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi e intrattenimenti di bordo, assistenza di personale specializzato, polizza assistenza medica.

**Le quote non comprendono**

Visite ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo, gli extra personali e tutto quanto non specificato.

**Informazioni e prenotazioni**

UNITÀ VACANZE  
MILANO, viale Fulvio Testi 75 Tel 02/6440361  
ROMA, via dei Taurini 19 Tel 06/40490345  
e presso le Federazioni del Pci

**Quote individuali di partecipazione**

Cat	Tipo cabina	Ponte	Lire
<b>CABINE A 4 LETTI CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI</b>			
P	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	890.000
O	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	990.000
N	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.090.000
M	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passeggiata	1.190.000
<b>CABINE A 2 LETTI CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI</b>			
L	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.150.000
K	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.300.000
J	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.400.000
H	Con finestra, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passeggiata	1.500.000
G	Con finestra singola	Passeggiata	1.950.000
<b>CABINE A 2 LETTI CON SERVIZI, BAGNO O DOCCIA E W C</b>			
F	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.950.000
E	Con finestra, a 2 letti bassi	Passeggiata	2.150.000
D	Con finestra, a 2 letti bassi	Lance	2.250.000
C	Con finestra, a 2 letti bassi e salottino	Lance	2.500.000